

IL PIVIERE

XXX Domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore II



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

A Z I O N E C A T T O L I C A

Martedì 18 Ottobre Alle 21:15
Consiglio Parrocchiale di AC

CIRCO ndarti di GIOIA

Cammino di fede 2016-2017

- Gruppo 9-10: Mercoledì alle 16:30 alla Pieve
- Gruppo 11-14 (medie e prima superiore):
Martedì alle 18:30 alla Pieve

Bambini, ragazzo genitori!
Mettiamo in agenda
Domenica 5 novembre
Festa del Ciao

Molesti Renzo e Graziella Masi
Festeggiano 50 anni di matrimonio
La comunità di Montecchio vuole porgere i
migliori auguri.
Siate felici, noi lo siamo per voi.

Dall'araldo

Invitiamo a leggere

- A Volterra si è svolto il Convegno diocesano: la sintesi della relazione introduttiva di don Tommi Fedeli
- Caritas diocesana: le cinque priorità del programma pastorale 2016/2017
- Giornata mondiale per le Missioni: il Messaggio del Vescovo e l'esperienza dal Brasile di Francesco e Fabrizia di Peccioli
- Suor Pasqualina dopo 16 anni lascia Volterra
- Il piccolo dizionario per definire alcune parole che riguardano la sfera del sociale. Sesta parola: l'allontanamento del minore.
- Viviamo il Giubileo: la generosità
- A Micciano grande festa per la riapertura al culto della chiesa parrocchiale

L'Agenda parrocchiale

- Lunedì 24 ottobre**
Scuola Materna 18:00 S. Messa
- Martedì 25 ottobre**
Chiesina 18:00 S. Messa
- Mercoledì 26 ottobre**
Montelopio 18:00 S. Messa
- Giovedì 27 ottobre**
Scuola Materna 18:00 S. Messa
- Venerdì 28 ottobre**
Chiesina 18:00 S. Messa
- Sabato 29 ottobre**
Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva
- Domenica 30 ottobre**
Pieve ore 8:30 S. Messa
Montecchio 10:30 S. Messa
Pieve 11:30 S. Messa



BENEFICENZA A FAVORE dei TERREMOTATI

- Il ricavato netto della cena del 15 ottobre è di 1200 euro. Verrà interamente devoluto allo scopo della serata (Amatrice).
- Un ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati nella realizzazione della serata, in particolare alle signore in cucina.



Misericordia di Fabbrica

Si ricorda a tutti i volontari che domenica 23 ottobre sarà celebrata la annuale

Festa del volontario

con il seguente programma:

Ore 11,30 S. Messa alla Pieve

Ore 13 Pranzo sociale presso il Polivalente

Il Pranzo come sempre sarà offerto a tutti i volontari mentre gli eventuali familiari sono chiamati a versare un contributo di 15 euro.

La Misericordia informa che le offerte per i Terremotati le offerte raccolte nei vari punti di Fabbrica e Montelopio ammontano a euro 821,74. Veramente una bella risposta dalla nostra gente, a tutti un grande grazie e che Dio ve ne renda merito!

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica venerdì 28
Teresa Ceccanti, Annalena Falchi,
Giuseppina Ceccanti, Anna Sardelli

Montecchio: sabato 29
Primarosa Bechelli, Monica Gronchi

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 30: Simona Pieri

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 23

Mo

ECONOMIA

Entrate

Montecchio

€21,20 off. 2 ott. €24,10 off. 10 ott.

€24,05 off. 16 ott.

Fabbrica

€110,00 off. 16 ott.

Uscite

Montecchio

€173,63 enel

€78,19 meta metano

Fabbrica

€180,39 metano

€277,67 acqua

€224,00 Abbonamento a La Domenica

Auguri a...

25 ottobre

Antonia Mangini, Alessandro Montagnani

26 ottobre

*Cesare Macelloni, Mauro Ceccatelli,
Haven Gabriel Bigazzi*

27 ottobre

Vladimiras Baldi

28 ottobre

Alessio Taddei

29 ottobre

Marco Gronchi, mons. Maris Lari

30 ottobre

*Vanda Falchi, Vincenza Luccianti,
Elisabetta Corsoni*

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

24 Lun Amedeo, Clorinda e Odilio

25 Mar Artimino e Anna Ribechini

(Montelopio)

26 Mer

27 Gio Def. Giacomelli

28 Ven Franco e Paolo Montagnani

29 Sab Cordelio e Rina Favilli

Montecchio

30 Dom Fam. Sambri

Chi è il fariseo e chi è il pubblicano?

In questa XXX domenica del tempo ordinario, Gesù narra ai suoi ascoltatori la parabola di due personaggi che salgono al tempio a pregare. Cosa succede se, invece di meditare questo testo come singoli, lo leggiamo come popolo di Dio?

Il fariseo e il pubblicano. Chissà quante volte abbiamo meditato su questa straordinaria parabola. Bene! Dobbiamo tenerla sempre davanti a gli occhi, stando attenti, però, a non metterci frettolosamente nella parte del pubblicano, contro quel presuntuoso del fariseo, perché così facendo, diventiamo esattamente come lui. Condannando, infatti, il fariseo, scambiamo i personaggi: noi ci mettiamo in piedi davanti a Dio, dichiarando di non essere come il fariseo. Se così fosse, saremmo noi a essere umiliati, per esserci esaltati. Il posto giusto per noi è fermarci a distanza, con gli occhi bassi, battendoci il petto e pregando: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Come cristiani singoli questo deve essere sempre il nostro atteggiamento, se vogliamo essere "giustificati". Il momento storico che stiamo attraversando, sia come società civile, che come Chiesa, ci stimola, però, a meditare la parabola non soltanto come cristiani singoli, ma come popolo di Dio. Proviamo a leggerla così: "Due gruppi di persone si recano davanti a Dio per pregare: il primo è composto da cristiani praticanti o che comunque si dichiarano cristiani, il secondo è composto da profughi fuggiti dalla guerra, o dalla fame, o semplicemente spinti dall'illusione di trovare qui una vita migliore. Il gruppo dei cristiani ringrazia Dio di non essere come "gli altri", disturbatori da rispettare a casa loro; oppure è d'accordo con papa Francesco che continua a gridare al mondo: "I rifugiati sono persone come tutti, ma alle quali la guerra ha tolto casa, lavoro, parenti, amici"; che sono ipocriti "tutti quelli che vogliono difendere il cristianesimo e sono contro i rifugiati e le altre religioni"; che "è ipocrita chi difende Gesù e vuole cacciare i rifugiati"? Letta così, la parabola di Gesù diventa fastidiosa e irritante. Proprio come era agli orecchi dei farisei del suo tempo. Deve essere così per evitare il rischio che anche i cristiani praticanti si lascino irretire dalla cultura dello scarto, una mentalità che - dice papa Francesco - che, predicata da politici e trasmissioni televisive, sta diventando comune; che crea "vittime proprio tra gli esseri umani più deboli e fragili"; che spinge a costruire muri o barriere di filo spinato. Questo non vuol dire che il problema dei profughi non crei grandi preoccupazioni. Non vuol dire nemmeno che non sia giusto criticare modalità di accoglienza sbagliate, approssimative, o addirittura trasformate in occasioni di malaffare e di arricchimenti illeciti. Noi cristiani, però, non possiamo presentarci a pregare davanti a Dio dimenticando che: "Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento".